



Sforbiciata ai contratti dei medici

Taglio di 1,1 miliardi alla retribuzione accessoria. L'Anaaò minaccia lo sciopero

► ROMA

L'ennesima sorpresa. Nella versione definitiva della legge di stabilità, approvata anche dalla Ragioneria Generale dello Stato ma non ancora trasmessa al Quirinale a più di una settimana dal varo, c'è un taglio molto consistente al finanziamento del Servizio sanitario nazionale nella voce contratti. «La riduzione del finanziamento vale 1,1 miliardi di euro (540 milioni nel 2015, 610 dal 2016). È contenuta, al netto di auspicabili modifiche del testo definitivo, nel comma 21 dell'art.11 della Legge di Stabilità».

La denuncia è di Cecilia Taranto, segretaria nazionale **Fp-Cgil**, e di Massimo Cozza, segretario nazionale **Fp-Cgil Medici**.

«Di questo importo - aggiungono - 800 milioni di euro vengono recuperati dalla retribuzione accessoria dei lavoratori della sanità, prima congelata fino al 31-12-2013, adesso fino al 2014, ma con la novità della decurtazione permanente a partire dal 2015». Si tratta «di un vero e proprio taglio lineare che colpisce tutto il pubblico impiego e in primo luogo i medici e gli operatori del Ssn».

«Alla ministra Beatrice Lo-

renzini, che parla di ulteriori 7 miliardi di risparmi, ricordiamo che già oggi la nostra spesa è sottodimensionata e che, se esistono sprechi o possibilità di recuperare risorse grazie alle nuove tecnologie, questi importi vanno utilizzati per migliorare i servizi». Il ministro ha cercato di minimizzare facendo riferimento solo al blocco del turnover della pubblica amministrazione: «Anche il comparto sanitario, da cui c'è un recupero di risorse; però ciò non può essere contabilizzato sul fondo sanitario nazionale che è un'altra partita». Ovviamente, ha proseguito, «nel blocco del

turnover è stato conteggiato il recupero di alcune risorse per la proroga del blocco, ma non riguarda il fondo sanitario e quindi non riguarda - ha concluso - i beni e servizi, la spesa farmaceutica, le malattie o i livelli essenziali di assistenza». Ma i medici non hanno per nulla gradito: «Valuteremo a breve tutte le iniziative di protesta, che potrebbero arrivare fino alla proclamazione di un nuovo sciopero», ha detto Costantino Troise, segretario nazionale dell'Anaaò: «Se la politica vuole affossare la sanità pubblica lo dica chiaramente». (a.d.s.)

www.ecostampa.it



100859